

# CORSO REGIONALE DI FORMAZIONE SUL PAESAGGIO VENETO

L'Atlante del paesaggio veneto e gli obiettivi  
di qualità paesaggistica

Viviana Ferrario  
Università luav di Venezia

7 novembre 2025

## Premessa

1. L'Atlante del paesaggio veneto
2. Gli obiettivi di q.p.

# **Accordo attuativo per attività di collaborazione connesse alla redazione del Piano paesaggistico regionale tra la Regione del Veneto e l'Università Iuav di Venezia (?)**

## **Art. 1 – Oggetto**

Regione e Iuav attivano rapporti di collaborazione per lo studio, la conoscenza e la documentazione del paesaggio veneto ai fini della sua tutela e valorizzazione, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio, e della L.R. Veneto 23 aprile 2004, n. 11, artt. 45 bis e ss.;

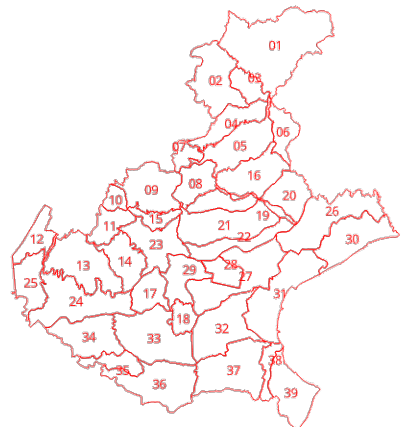
Iuav si impegna a svolgere le seguenti attività:

1. Studi conoscitivi e contributi per l'aggiornamento dell'”Atlante ricognitivo”, elaborato del PTRC 2020, da ricondurre sui 14 Ambiti di paesaggio, già individuati nel medesimo PTRC, con raccolta e rielaborazione di dati, predisposizione di testi, immagini, cartografie e quanto altro utile ad una conoscenza appropriata del paesaggio veneto, anche con riferimento alle diverse componenti presenti, e al conseguente adeguamento degli obiettivi di qualità paesaggistica. Tale aggiornamento sarà condotto con riguardo anche ai beni paesaggistici, ai fini della definizione della relativa disciplina d'uso, con particolare riferimento agli elementi di valore, ai fattori di rischio e alle dinamiche di trasformazione che li interessano.
2. Supporto agli uffici regionali per contributi di approfondimento connessi all'attività del Comitato Tecnico per il Paesaggio.
3. Contributo disciplinare specifico con riguardo alle componenti paesaggistiche per la definizione della disciplina d'uso dei beni paesaggistici.

# Cronologia della elaborazione del PTRC/Piano paesaggistico del Veneto



**Atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio**  
(39 ambiti, confini liberi)



Documento per la pianificazione paesaggistica

Ambiti di paesaggio  
(14 ambiti, confini amministrativi)

**Atlante ricognitivo**  
(39 ambiti)



Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto

Ambiti di paesaggio  
(14 ambiti, confini amministrativi)

**Atlante ricognitivo**  
(39 ambiti)

**Atlante del paesaggio veneto**  
(20 «paesaggi»; confini amministrativi)

## Rispetto al PTRC 2009/2020

- 39 ambiti > 14 ambiti
- Nuovi temi (ad esempio: energie rinnovabili, cambiamento climatico, olimpiadi invernali)
- Nuovi dati (ad esempio: CCS uso del suolo, piani colturali grafici, mosaico dei piani comunali)
- Ricognizione vincoli ex art. 136 e ex art. 142 completata

# 1. L'Atlante del paesaggio veneto

## Aggiornamento dell'Atlante 2009/2020

Importante ruolo conoscitivo non solo per la pianificazione

Apprezzato dalle associazioni culturali e ambientaliste e dai professionisti

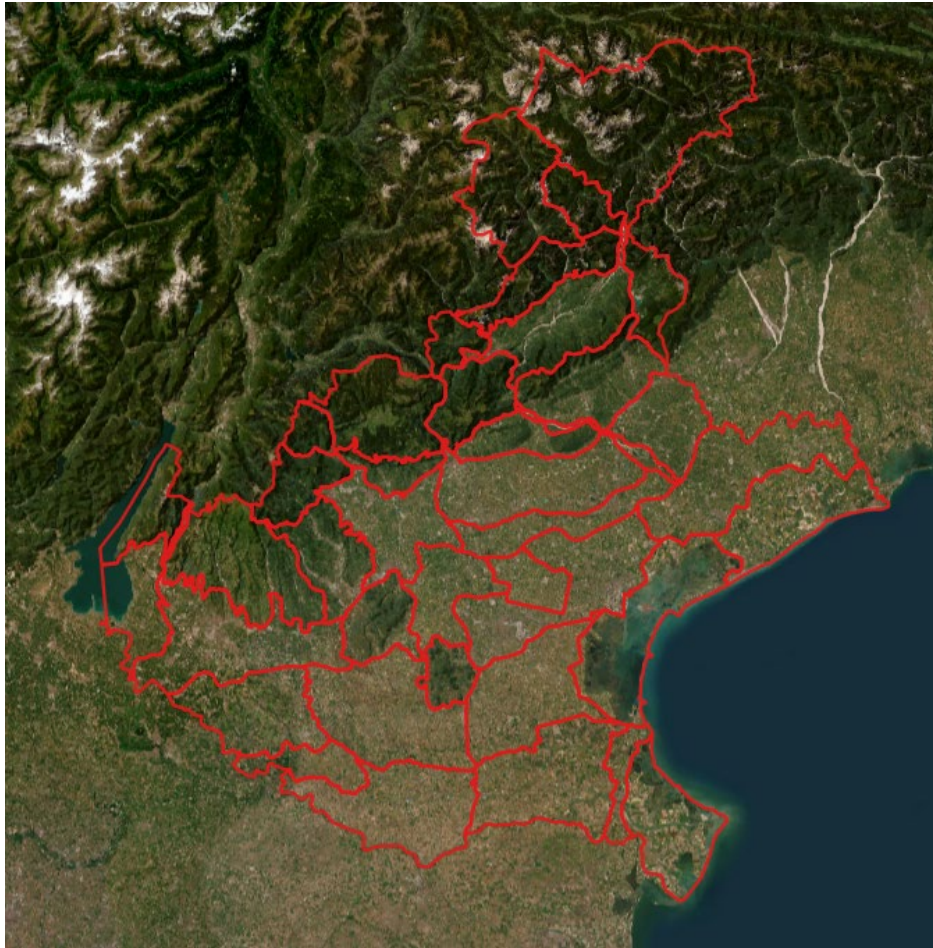
Impiegato come strumento didattico

- Una nuova perimetrazione degli ambiti ricognitivi
- Aggiornamento delle ricognizioni
- Aggiornamento iconografia
- Aggiornamento e implementazione del corredo cartografico

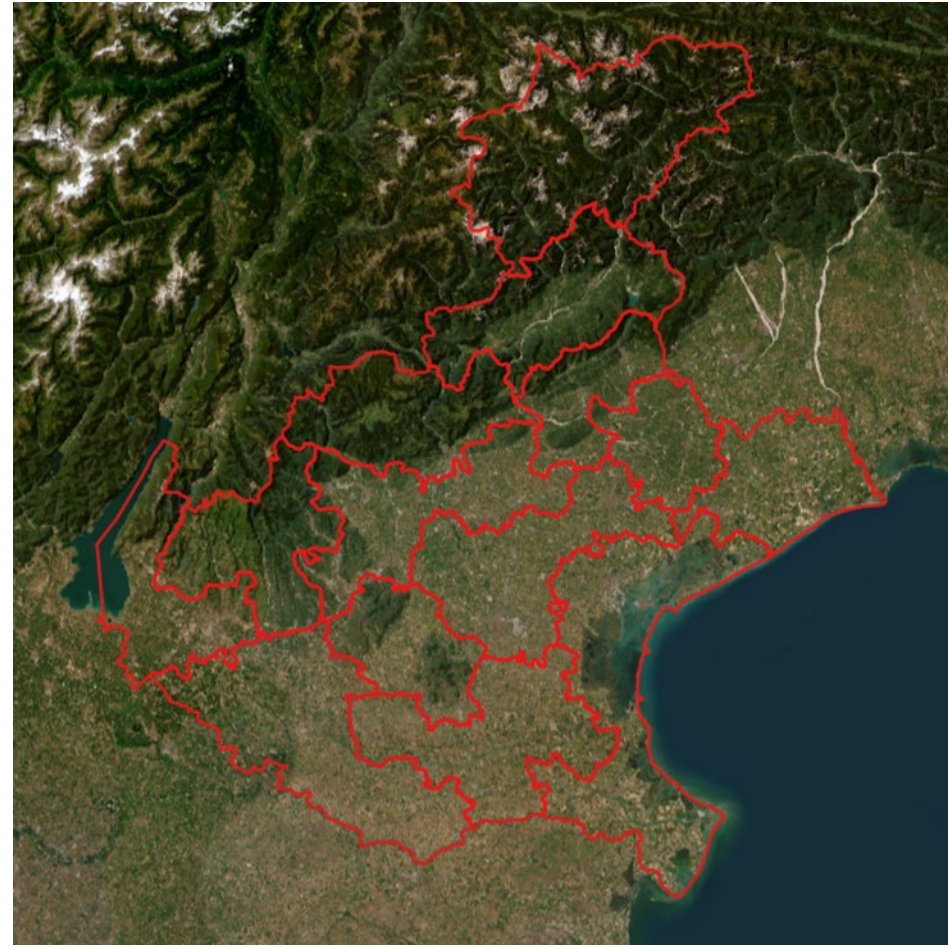
## Proposta per una nuova perimetrazione

Le discordanze tra le 39 ricognizioni del PTRC 2009 e i 14 ambiti introdotti nella variante 2013 si sono rivelate particolarmente problematiche nel processo di rielaborazione dei testi e degli obiettivi, che erano stati formulati per le vecchie 39 schede, e da allora non sono stati più cambiati.

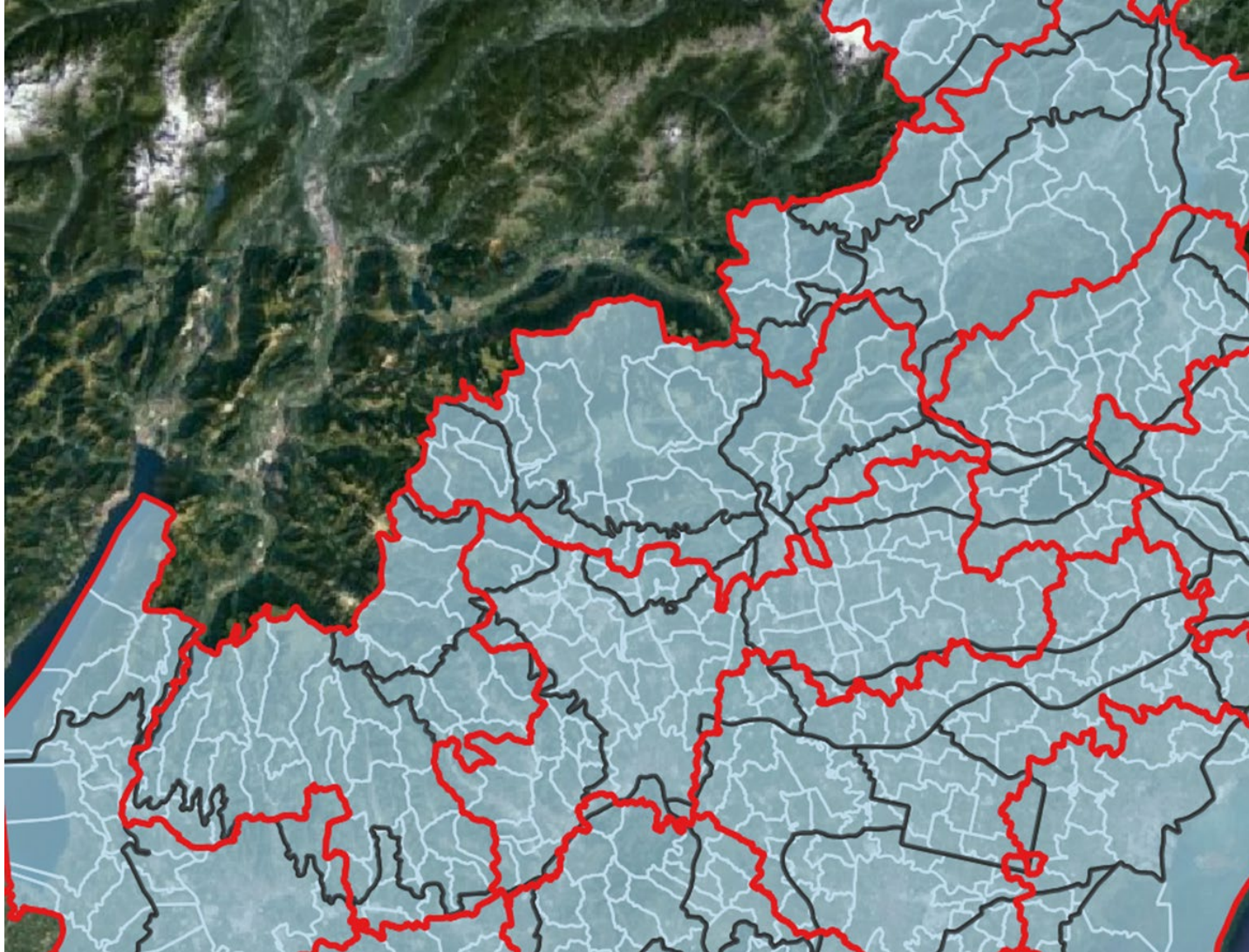
I 14 ambiti del 2013, inevitabilmente, non tenevano conto di alcuni cambiamenti avvenuti nella suddivisione amministrativa del Veneto, con vari comuni che, negli ultimi dieci anni, sono stati accorpati ad altri o si sono fusi tra di loro (come Castellavazzo o Quero, Vas e Alano di Piave, nel bellunese), o addirittura il caso di Sappada, passato al Friuli Venezia-Giulia



39 ambiti ricognitivi del PTRC 2009



14 ambiti della variante al PTRC del 2013



39 ambiti ricognitivi  
2009 /2020 (in nero)

14 ambiti introdotti  
nel 2013 (in rosso)

# Proposta di una nuova perimetrazione

La redazione delle nuove schede dell'Atlante è quindi divenuta l'occasione per proporre una perimetrazione aggiornata, che potesse soddisfare i seguenti punti:

## OBIETTIVI

Individuazione di nuovi ambiti che rispondano meglio alla morfologia del paesaggio e che si armonizzino (per quanto possibile) sia con i 39 che con i 14 ambiti

## CRITERI

- Elaborazione di un processo verificabile, che limiti l'arbitrarietà
- Permanenza di un certo grado di discrezionalità, con possibilità quindi di controllare e 'correggere' il risultato finale
- Scelta di dati che rappresentino unità e discontinuità sia fisiche che percepite

## Il procedimento

- Identificazione dei dataset da incrociare (basati sia su caratteri fisici che amministrativi e sociali)
- Costruzione della heatmap (mappa di densità)
- Preparazione della mappa di base, composta da heatmap, perimetri dei comuni, capoluoghi, vincoli 136
- Tracciamento manuale sulla mappa di base
- Creazione della nuova proposta di articolazione

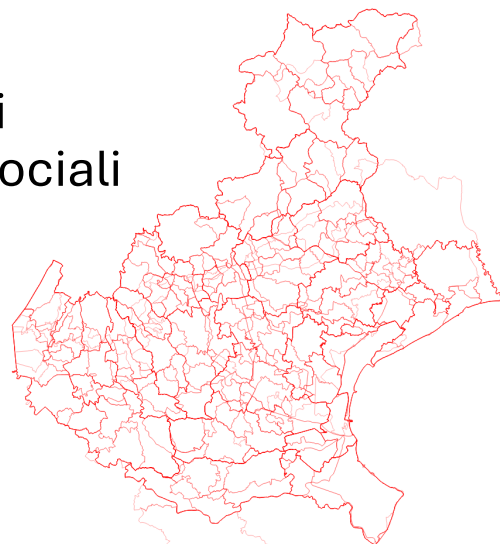
Vedi anche: Ferrario, Rossi, Proposta metodologica per l'individuazione di ambiti per la pianificazione paesaggistica. Il caso veneto (<https://asitait.serversicuro.it/atti/ASITA2024/Pdf/105.pdf> )

# I dataset impiegati

- Due tipi di dataset:
- basati su caratteri fisici



- basati su caratteri amministrativi e sociali

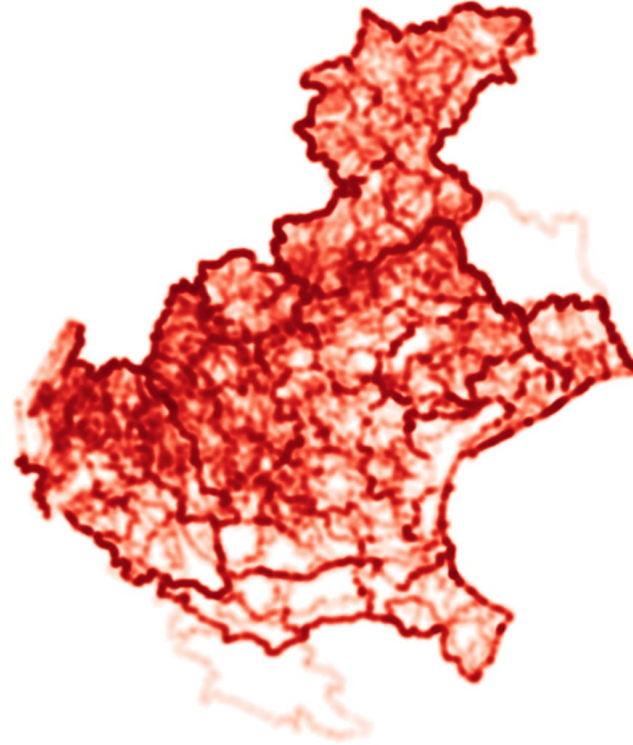


Contenuto del layer	Nome del layer	Origine
<i>Dataset basati su caratteri fisici</i>		
Ambiti estrattivi dei calcari	c0503141_AmbitiEstrattiviPRAC_Calcari_per_costruzioni	Geoportale del Veneto
Ambiti estrattivi di ghiaia e sabbia	c0503161_AmbitiEstrattiviPRAC_Ghiaia_e_Sabbia	Geoportale del Veneto
Limiti dei bacini idrografici secondo il Piano di Risanamento delle Acque	c0401081_baciniidrogrpra	Geoportale del Veneto
Catasto delle aree carsiche	c0502141_AreeCarsiche	Geoportale del Veneto
Vincolo sismico dei comuni del Veneto	c1102101_VincoloSismico	Geoportale del Veneto
Bacini soggetti a sollevamento meccanico	c1103015037_BaciniSollMeccanico	Geoportale del Veneto
Fascia delle risorgive	c1103015018_FasciaRisorgive	Geoportale del Veneto
Zone fitoclimatiche del Veneto	Carta_fitoclimatica	Nostra elaborazione su dati del Geoportale Nazionale
Carta dei suoli del Veneto in scala 1:250000	c0507021_CartaSuoli250k	Geoportale del Veneto
<i>Dataset basati su caratteri antropici e confini amministrativi</i>		
Unioni montane del Veneto	c0104071_UniMont	Geoportale del Veneto
Confini dei dieci comprensori dei consorzi di bonifica del Veneto	c0104101_ConsBonifica	Geoportale del Veneto
Distretti del Servizio Sanitario Regionale	c0104131_DistrettiSan	Geoportale del Veneto
Regole riconosciute presenti nelle Province di Belluno e Vicenza	c1102321_VinDesAgrPasReg	Geoportale del Veneto
Basi geografiche dei collegi elettorali plurinominali in Veneto - Camera dei deputati	Camera_collegi_uninominali_Veneto	ISTAT (ritaglio sul Veneto)
Perimetri delle diocesi del Veneto	Diocesi_Veneto	Nostra elaborazione su dati della CEI
Comuni aderenti ad un Gruppo di Azione Locale	GAL_Veneto	Nostra elaborazione su dati della Regione del Veneto
Regioni agrarie individuate al 2013	Regioni_agrarie_2013	Nostra elaborazione su dati del CREA
Perimetri dei Sistemi Locali del Lavoro al 01/01/2019	SLL_2011_2018_Veneto	ISTAT (ritaglio sul Veneto)
Perimetrazione areale della zona di caccia alpina delle province di BL, TV, VI, VR	za_veneto_alpi	Geoportale del Veneto

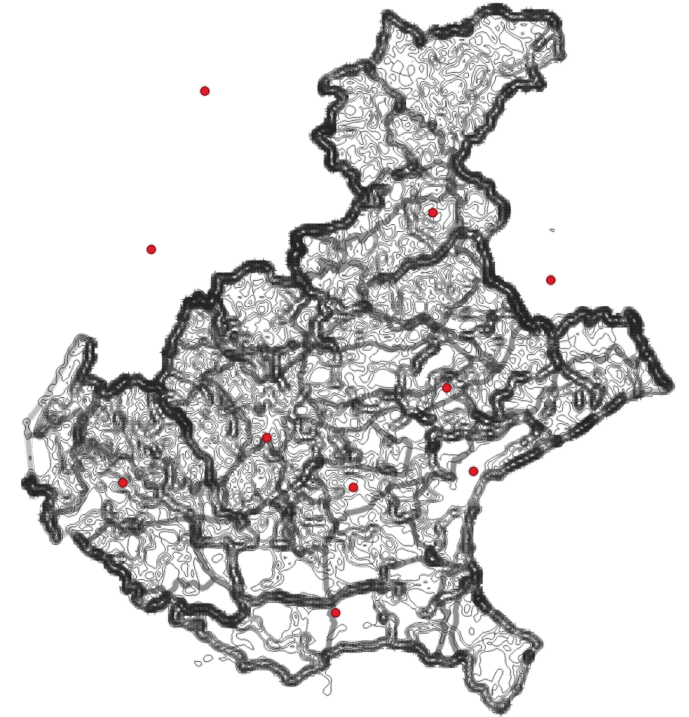
# Mappa di densità



Mappa di punti



Heatmap (banda singola falso colore)



Heatmap (contour - isolinee)

- Semplificazione Visvalingam-Whyatt
- Estrazione punti
- Merge delle mappe di punti

- Mappa di densità ottenuta tramite l'applicazione del metodo di stima delle densità di Kernel.

# Tracciamento manuale

## CRITERI

- Coerenza con la heatmap
- Numero totale degli ambiti non fissato
- Superficie non troppo dissimile

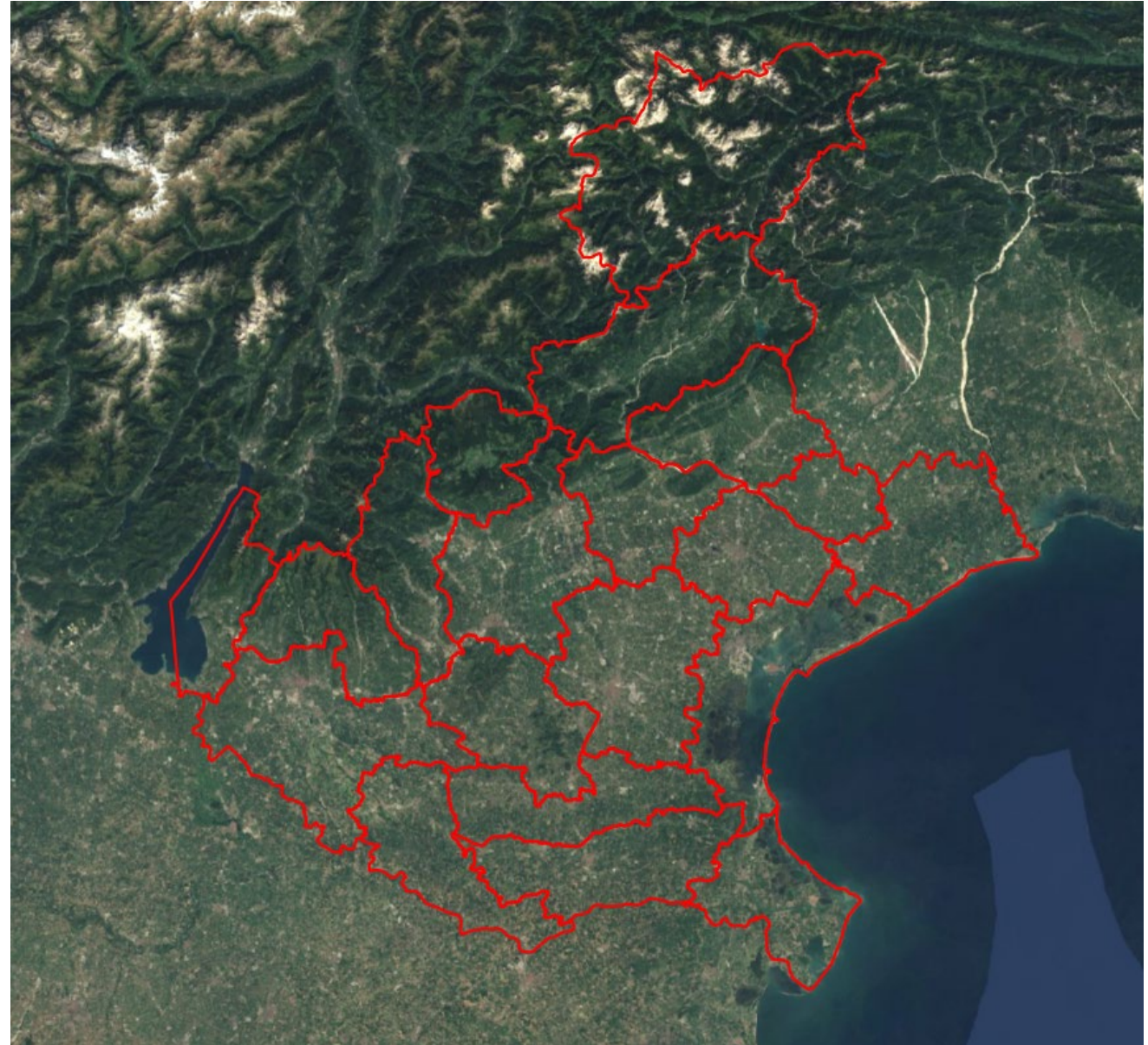
## MODALITA'

- «Ricalco» del tracciamento manuale mediante selezione dei comuni
- Individuazione dei sub-ambiti
- Confronto a vista con altri dati (confini provinciali, centri locali, fotografie satellitari, vincoli, altri dataset)



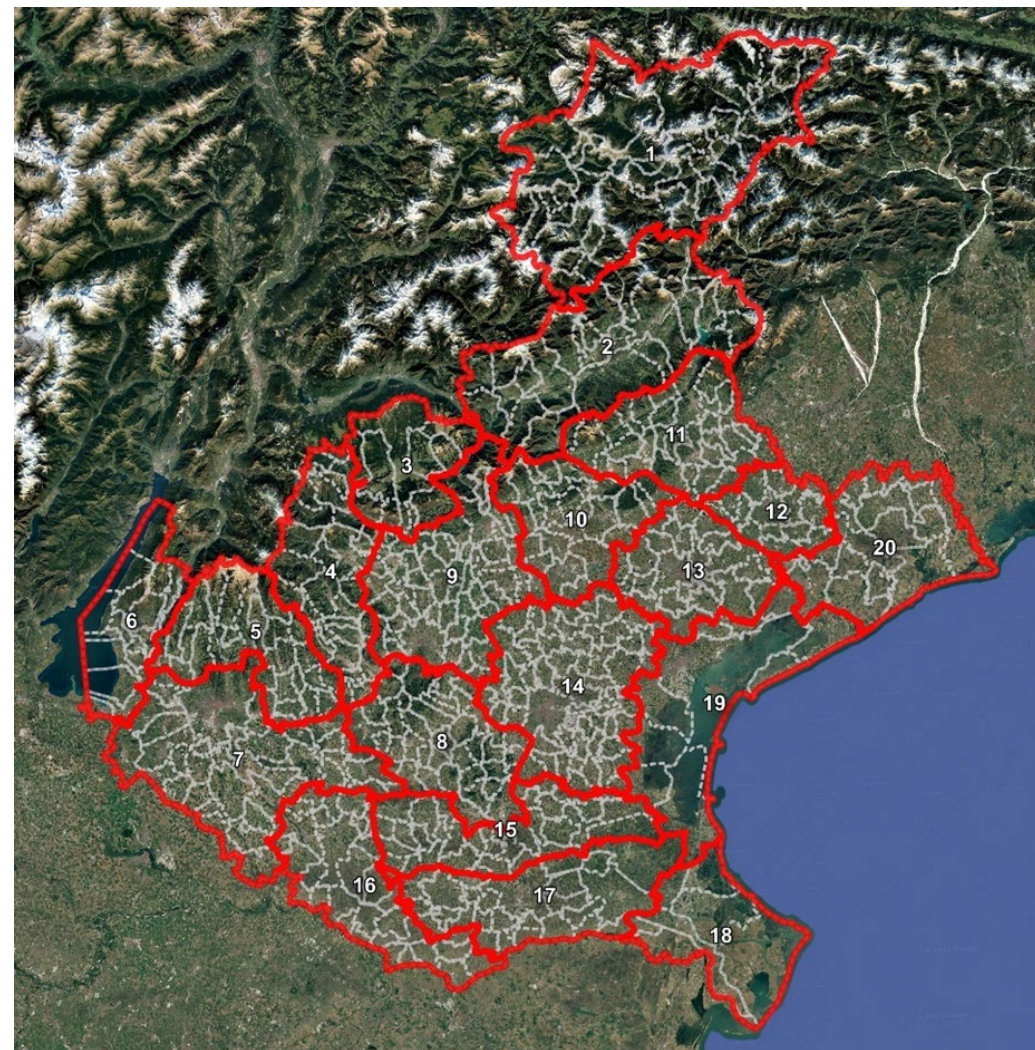
# Perimetrazione

Di concerto con gli uffici regionali e il Comitato tecnico per il Paesaggio si è pervenuti alla perimetrazione di 20 ambiti, ora definiti 'paesaggi'

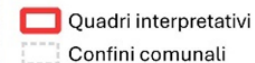


## 20 paesaggi

1. Dolomiti;
2. Dolomiti e Prealpi bellunesi;
3. Altopiano dei Sette Comuni e Costi;
4. Valli e Prealpi vicentine;
5. Lessinia e colline veronesi;
6. Lago di Garda, Monte Baldo e Valle dell'Adige;
7. Pianura veronese;
8. Monti Berici e Colli Euganei;
9. Alta pianura del Bacchiglione e del Brenta;
10. Alta pianura e collina di Destra Piave;
11. Alta pianura e collina di Sinistra Piave;
12. Media pianura tra Piave e Livenza;
13. Media pianura trevigiana;
14. Media pianura tra Brenta e Laguna;
15. Bassa padovana;
16. Valli Grandi e bonifiche sud-occidentali;
17. Bonifiche sud-orientali;
18. Delta del Po;
19. Laguna di Venezia;
20. Bassa pianura e bonifiche tra Piave e Tagliamento.



Atlante del paesaggio veneto  
Carta d'insieme dei quadri  
interpretativi



0 10 20 30 40 km



# La struttura dei paesaggi

Nel redigere i testi per i 20 paesaggi, così diversi dagli ambiti del 2009, si è rivelato necessario effettuare non solo un aggiornamento delle informazioni presenti nel precedente Atlante, ma un processo di riscrittura che rivedesse in profondità le vecchie descrizioni, rivolto al paesaggio ad una diversa scala. Anche la struttura è stata leggermente rivista.

## Identificazione generale

### Caratteri del paesaggio

Geomorfologia e idrografia

Vegetazione e **usi del suolo agricoli** (era “uso del suolo”)

Insedimenti e infrastrutture

Valori naturalistico-ambientali e storico-culturali

### Dinamiche di trasformazione

**Processi naturali e antropici** (era “Integrità naturalistico-ambientale e storico-culturale”)

Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità

## Corredo iconografico

Il corredo fotografico dell'Atlante del 2009 è stato esaminato alla luce delle trasformazioni territoriali avvenute e dei nuovi temi emersi.

Si è quindi aggiornato il corredo iconografico, integrandolo con foto nuove selezionate tra quelle del Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ed altre effettuate con mezzi propri, durante sopralluoghi sul campo.



Bardolino, dal Burv



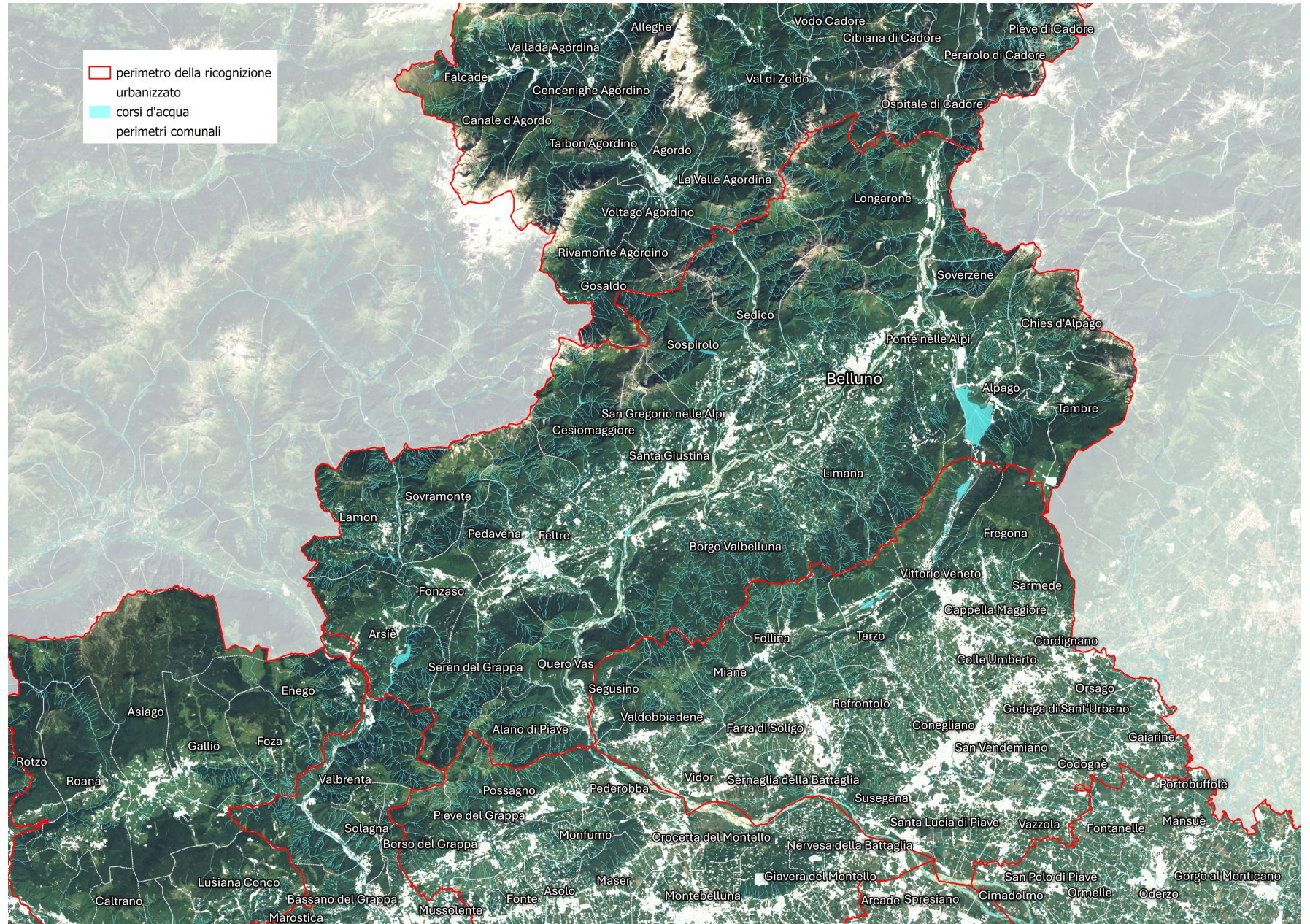
Il bostrico in Cadore, foto di Viviana Ferrario

## Corredo cartografico

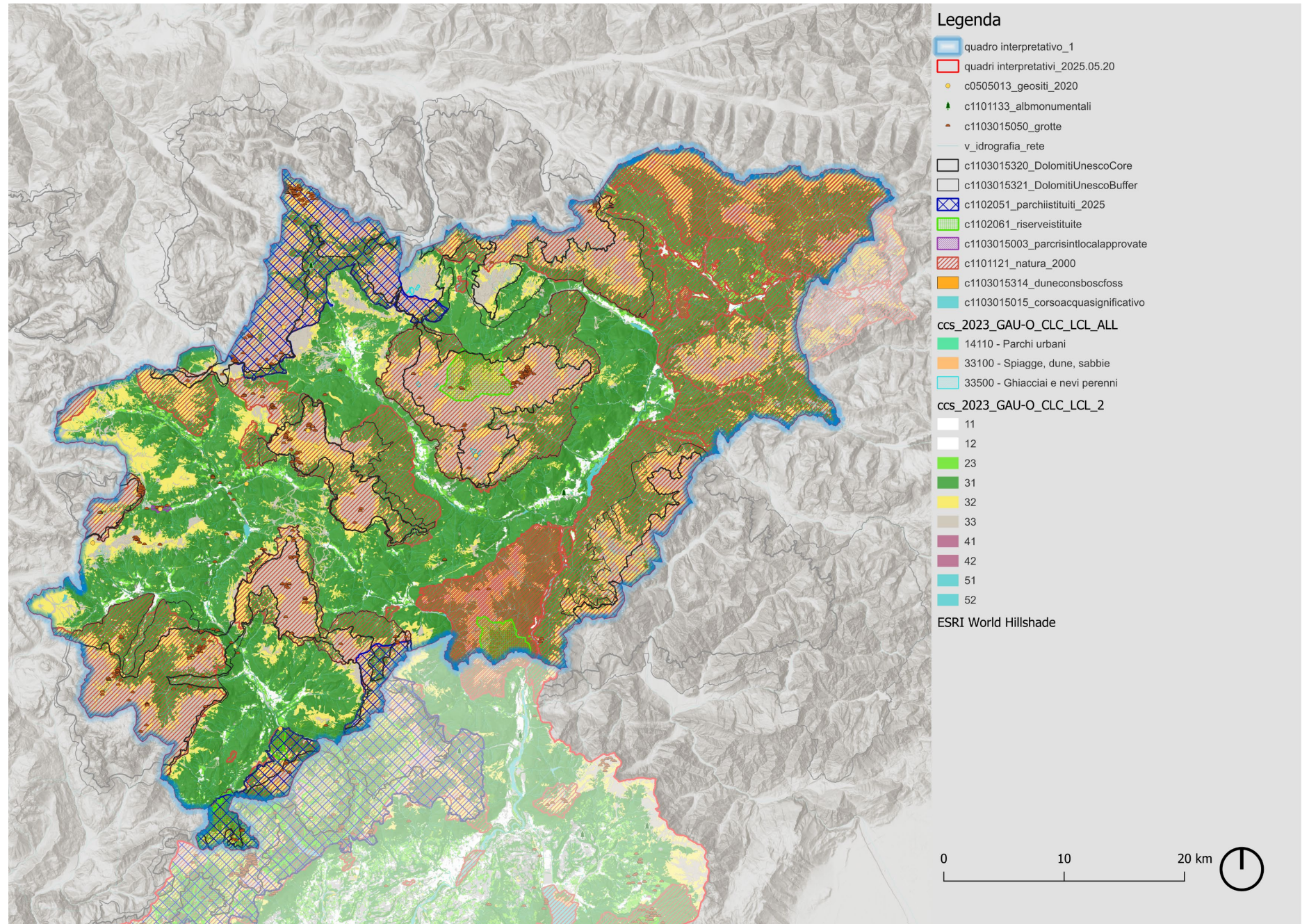
Anche la struttura del corredo cartografico è stata sottoposta a revisione, elaborando una nuova versione aggiornata sulla base dei dataset a disposizione oggi nel IDT regionale, molto più ampio rispetto al 2009, e anche sulla base di spunti provenienti dall'esame del corredo cartografico degli altri piani paesaggistici italiani già adottati.

- Carta di inquadramento
- (Carta della ricognizione dei beni paesaggistici ai sensi degli articoli 136 e 142 del Codice)
- Carta dei valori storico-culturali (con i sistemi di valori, tra cui UNESCO, WHS e MAB)
- Carta dei valori naturalistico-ambientali
- Carta delle criticità

## Quadro n.2, carta di inquadramento



## Quadro n.2, carta dei valori naturalistico - ambientali



## 2. Gli obiettivi di qualità paesaggistica

# 3. Obiettivi di qualità paesaggistica

## Definizione

"Obiettivo di qualità paesaggistica" designa la formulazione da parte di autorità pubbliche competenti per un determinato paesaggio, delle aspirazioni delle popolazioni per quanto riguarda le caratteristiche paesaggistiche del loro contesto di vita

Convenzione Europa del Paesaggio e Legge 9 gennaio 2006, n. 14 «Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000» (GU n. 16 del 20-1-2006- Suppl. Ordinario n.16) **art. 1 lettera c**

# Gli obiettivi nel Codice

## Art. 135. Pianificazione paesaggistica

- OMISSIS-

2. I piani paesaggistici, con riferimento al territorio considerato, ne riconoscono gli aspetti e i caratteri peculiari, nonché le caratteristiche paesaggistiche, e ne delimitano i relativi ambiti.

3. In riferimento a ciascun ambito, i piani predispongono specifiche normative d'uso, per le finalità indicate negli articoli 131 e 133, **ed attribuiscono adeguati obiettivi di qualità.**

## Art. 143. Piano paesaggistico

1. L'elaborazione del piano paesaggistico comprende almeno:

- OMISSIS-

i) individuazione dei diversi ambiti e dei **relativi obiettivi di qualità**, a termini dell'articolo 135, comma 3.

## Aggiornamento e riformulazione

Sulla base dell'aggiornamento dell'Atlante, delle analisi condotte sui Piani del Piemonte e del Friuli-Venezia Giulia, di considerazioni emerse durante incontri con esperti e con funzionari regionali, si è effettuato un aggiornamento dei 40 obiettivi di qualità paesaggistica presenti nella prima edizione del PTRC, con aggiunta di alcuni nuovi indirizzi e la creazione di un nuovo obiettivo.

Si è deciso inoltre di non assegnare più il nome di 'indirizzi' alle suddivisioni che articolano gli obiettivi, così da evitare ogni possibile ambiguità e confusione con gli indirizzi che compongono le Norme; questo ha richiesto la riscrittura delle sottoarticolazioni degli obiettivi, così da evidenziare il loro carattere di semplice esplicitazione e ampliamento di quanto espresso nel nome dell'obiettivo.

# Riformulazione

Un esempio di riscrittura degli obiettivi, tramite la sostantivazione di tutte le frasi che possedevano verbi in attivo, così da enunciare unicamente il fine dell'obiettivo.

5. Funzionalità ambientale delle zone umide	
<i>Salvaguardare e migliorare la funzionalità ambientale delle zone umide e valorizzarne il ruolo territoriale, in quanto funzionali al mantenimento della rete ecologica e alla stabilità idrogeologica.</i>	
Indirizzi di qualità paesaggistica (formulazione 2009)	Obiettivi (proposta di formulazione)
5a. Salvaguardare le zone umide di alto valore ecologico e naturalistico tipiche dei paesaggi veneti.	5a. Salvaguardia delle zone umide di alto valore ecologico e naturalistico tipiche dei paesaggi veneti.
5b. Riattivare, ove possibile, la convivenza di funzionalità produttive ed ecosistemiche nelle zone umide (risaie, prati umidi, torbiere, <u>palù</u> , ecc.).	5b. Convivenza di funzionalità produttive ed ecosistemiche nelle zone umide (risaie, prati umidi, torbiere, <u>palù</u> , ecc.).
5c. Riattivare la funzionalità ecologica delle zone umide (cave senili, lagune, polle sorgentizie, pozze temporanee, gorgi, ecc.) integrandole al territorio e connettendole alle aree ad elevata naturalità e alla rete ecologica.	5c. Riattivazione della funzionalità ecologica delle zone umide (cave senili, lagune, polle sorgentizie, pozze temporanee, gorgi, ecc.).
5d. Incoraggiare la creazione di nuove aree umide con finalità di depurazione naturale ( <u>bio</u> -fitodepurazione), contenimento delle piene della rete idrografica e buon funzionamento dell'idrodinamica naturale, aumento della eco-biodiversità, promozione di attività didattico-naturalistiche.	5d. Riconnesione delle aree umide con le aree ad elevata naturalità e con la rete ecologica.
5e. Prevedere attività di monitoraggio e misure di regolazione della presenza antropica e delle pratiche turistiche e ricreative.	5e. Creazione di nuove aree umide con finalità di depurazione naturale ( <u>bio</u> -fitodepurazione), di contenimento delle piene della rete idrografica e buon funzionamento dell'idrodinamica naturale, di aumento della eco-biodiversità e di promozione di attività didattico-naturalistiche.
	5f. Monitoraggio e misure di regolazione della presenza antropica e delle pratiche turistiche e ricreative.

# Un nuovo importante obiettivo

## 20. Qualità paesaggistica della transizione energetica

*Finalità: migliorare la qualità dei paesaggi delle energie rinnovabili, ai fini di un maggiore inserimento ambientale e paesaggistico.*

- **20a.** Definizione di criteri per la localizzazione dei nuovi impianti di produzione di energia rinnovabile finalizzati a un corretto inserimento paesaggistico e alla salvaguardia delle realtà maggiormente vulnerabili per caratteri naturali e/o culturali del paesaggio, anche tramite l'integrazione di diversi saperi disciplinari esperti.
- **20b.** Promozione di un dialogo tra saperi esperti e saperi locali nei processi di concessione alle richieste di costruzione dei nuovi impianti.
- **20c.** Minimizzazione della compromissione del complesso di relazioni visive che connotano l'area circostante la costruzione di nuovi impianti, anche sulla base di adeguati studi sulla percezione visiva e sociale.
- **20d.** Localizzazione di nuovi impianti di produzione di biocarburanti con dimensioni e in contesti tali da non compromettere l'uso del suolo per la produzione alimentare.
- **20e.** Limitazione della diffusione di nuovi impianti di produzione di biocarburanti in contesti dove è presente un rischio di eccessiva semplificazione del paesaggio agrario, o dove appare già in atto un processo di intensificazione delle pratiche agricole.
- **20f.** Limitazione della localizzazione e della potenza di nuovi impianti di produzione di biogas in situazioni di pronunciata dispersione insediativa.
- **20g.** Interventi su impianti da fonti rinnovabili esistenti (*repowering/revamping*) ai fini della limitazione del consumo di suolo e dell'incremento di efficienza energetica.
- **20h.** Limitazione dell'inserimento di nuovi impianti mini-idroelettrici lungo corsi d'acqua di valore naturalistico e laddove esista un rischio di impatto cumulativo.
- **20i.** Promozione di soluzioni di localizzazione di impianti fotovoltaici che interessano le superfici artificiali (facciate, coperture, aree impermeabili, discariche, cave, aree dismesse, ecc.) nell'ottica della massima integrazione con i manufatti architettonici e del minor consumo di suolo.
- **20l.** Regolamentazione dell'installazione degli impianti fotovoltaici a terra per autoconsumo alle sole pertinenze degli edifici, privilegiando l'andamento geometrico lineare, evitando le aree di versante ad elevata visibilità.

## **Gruppo di lavoro Iuav**

Prof. Viviana Ferrario (responsabile scientifico, coordinamento generale)

Prof. Sebastiano Trevisani (revisione aspetti geologici e geomorfologici)

Dott. Giovanni Agostoni (assegnista di ricerca, aspetti geografici)

Dott. Leonardo Rossi (borsista di ricerca, aspetti geografici e cartografici)

Dott. Andrea De Coi (assegnista di ricerca, aspetti naturalistico-ambientali)

Rete di esperti locali interpellati su temi specifici

**Grazie per l'attenzione**